

**IMPIANTO DI RIGOSO – DIGA DI LAGO BALLANO E LAGO VERDE:  
SERVIZI DI PROGETTAZIONE**



**RECUPERO DELLE DIGHE DI LAGO BALLANO E LAGO VERDE**



con la consulenza di **WATERWAYS**

TITOLO

**LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE  
PRELIMINARE (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

CODICE OPERA

**C732**

CODICE ELABORATO

**R301**

REVISIONE	DATA	NOTE
0	31/05/2022	Prima emissione

# INDICE

1. TITOLO DEL PROGETTO .....	3
2. TIPOLOGIA PROGETTUALE.....	3
3. FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE .....	5
4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	5
5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....	6
6. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO/OPERA ESISTENTE .....	9
7. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO .....	9
8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE.....	11
9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE .....	15
10. ALLEGATI .....	30

## 1. TITOLO DEL PROGETTO

Impianto idroelettrico di Rigoso – progetto di recupero delle dighe di Ballano e Lago Verde

## 2. TIPOLOGIA PROGETTUALE

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera _____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 2 / lettera h	<p><i>Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II).</i></p> <p>Le dighe di Ballano e di Lago Verde, con le caratteristiche attuali, rientrano nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, punto 13, denominato "Impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m<sup>3</sup>, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m<sup>3</sup>". Il progetto di recupero comporterà una diminuzione dell'altezza delle dighe e del volume invasato, senza tuttavia scendere sotto le soglie del punto 13 dell'Allegato 2. Pertanto, anche al termine del progetto di recupero, le dighe</p>

	rientreranno nella tipologia dell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, punto 13.
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera —	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera —	_____

### 3. FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il bacino formato dalla diga di Ballano alimenta, insieme al bacino di Lago Verde l'impianto idroelettrico di Rigoso. I due bacini sono stati realizzati negli anni 1907 e 1908; a partire dal 2015 il bacino di Ballano è completamente svasato a causa di problemi geologici e strutturali della diga (a seguito nota prot. n. 20484 del 09.10.2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - U.T. per le Dighe di Milano), mentre il bacino di Lago Verde è sostanzialmente fuori esercizio dal 1964 a causa di criticità legate alla geologia di fondazione e alla struttura dello sbarramento.

Enel produzione, proprietaria dell'impianto, intende attuare il recupero funzionale degli invasi attraverso la parziale demolizione e consolidamento delle dighe attuali.

Lo scopo principale del progetto è massimizzare il recupero di volume di acqua, compatibilmente con le caratteristiche del territorio (geologia, sismicità e pregio ambientale) e al rispetto delle più recenti normative di sicurezza di settore (idraulica e sismica).

Più in dettaglio le finalità perseguite dal progetto sono:

- garantire la sicurezza strutturale delle opere, riducendo le azioni sollecitanti, e la durabilità delle stesse eseguendo una completa ristrutturazione;
- mantenere in essere le derivazioni e salvaguardare le concessioni esistenti, ripristinando un volume di invaso ai fini della produzione idroelettrica rinnovabile;
- migliorare l'inserimento ambientale delle opere esistenti, mantenendo in essere gli invasi esistenti (attualmente svasati);
- ridurre le dimensioni delle opere esistenti per ridurre l'impatto ambientale e allo stesso tempo rientrare in parametri dimensionali utili ai fini della stabilità;
- utilizzare modalità di scarico delle portate con sfioratori a soglia libera.

### 4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il sito in cui si colloca l'intervento in progetto si trova in Comune di Monchio delle Corti, in provincia di Parma, a quote comprese tra i 1300 m s.l.m. di Ballano e i 1500 m s.l.m. di Lago Verde. La diga di Ballano è raggiungibile percorrendo la Strada Statale 655 del Passo del Lagastrello fino all'abitato di Tre Fiumi e da quest'ultimo percorrendo la Strada Comunale dei Laghi. Dalla diga di Ballano si prosegue su una pista ad accesso regolato per circa 1650 m fino allo sbarramento di Lago Verde.

L'area di intervento risulta compresa nel territorio del Parco regionale Valli del Cedra e del Parma oltre che all'interno della ZSC-ZPS IT4020020 – Crinale dell'Appennino parmense.

## 5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

I principali interventi previsti presso il lago di Ballano sono:

- parziale demolizione della diga principale e dell'argine secondario con riduzione dell'altezza della diga (la quota del coronamento passa dai 1.348,15 m s.l.m. attuali a 1343,20 m s.l.m.);
- costruzione di un nuovo paramento di monte e di un nuovo piede di monte;
- realizzazione di uno schermo di iniezioni di impermeabilizzazione in fondazione e di uno schermo di drenaggio (in fondazione e nel corpo diga);
- adeguamento dello scarico di superficie;
- demolizione dello scarico di superficie ausiliario;
- demolizione della torre di manovra e adeguamento dello scarico di fondo;
- nuovo sistema di monitoraggio.

In seguito agli interventi previsti, la diga di Ballano risulterà avere un'altezza pari a 9.70 m e un volume utile di regolazione pari a 0.60 Mm<sup>3</sup>.

I principali interventi previsti presso il Lago Verde sono:

- parziale demolizione della diga principale con riduzione dell'altezza della diga (la quota del coronamento passa dai 1.514,6 m s.l.m. attuali a 1.505 m s.l.m.);
- demolizione della lastra di rivestimento del paramento di monte e sua integrale sostituzione con una nuova lastra di conglomerato cementizio armato ancorato alla diga esistente;
- nuovo scarico di superficie al centro dello sbarramento con relativo canale fugatore e dismissione dello scarico di superficie esistente;
- realizzazione di una vasca di dissipazione al termine del canale fugatore dello scarico di superficie;
- adeguamento dello scarico di fondo.

In seguito agli interventi previsti, la diga di Lago Verde risulterà avere un'altezza pari a 10 m e un volume utile di regolazione pari a 0,46 Mm<sup>3</sup>.

La fase di cantiere, che avrà una durata di circa 4 anni, prevede l'allestimento di due aree di cantiere distinte, una presso il lago di Ballano, nei dintorni della diga e in aree asciutte all'interno del bacino immediatamente a monte della diga ed una presso il Lago Verde, nei dintorni della diga e sulla sponda est del lago (l'area occupata complessivamente dal cantiere e da tutte le lavorazioni è di circa 12.000 m<sup>2</sup> per Lago Verde e circa 7.500 m<sup>2</sup> per Ballano). Le attività di cantiere, che saranno sostanzialmente le medesime nei due cantieri, prevedono la demolizione di una parte delle opere esistenti, il recupero del materiale di risulta delle demolizioni (circa 6.700 m<sup>3</sup> per Lago Verde e 4.000 m<sup>3</sup> per Ballano), mediante vagliatura e frantumazione, per renderlo idoneo al riutilizzo sempre all'interno del cantiere, la realizzazione delle nuove opere in progetto, scavi, rinterri e modellazioni, ripristini e opere di mitigazione e compensazione (piantumazioni, inerbimenti, potenziamento della fruibilità della zona e realizzazione di due nuovi sentieri escursionistici circumlacuali).

Con una progettazione mirata, si è previsto di riutilizzare tutto il materiale di risulta delle demolizioni all'interno del cantiere per la produzioni di inerti per calcestruzzo, pietrame per finiture e gabbioni e riempimenti qualificati, questo comporta un aggravio sul cantiere per la necessità di installare un impianto di frantumazione, ma evita i notevoli impatti che genererebbe il trasporto a valle del materiale di demolizione, quali aumento del traffico veicolare sulla strada da Verde a Ballano e da Ballano a fondovalle con disturbo alla fauna del Parco e ai turisti, aumento delle emissioni di polveri, inquinanti e rumore da traffico veicolare. Con la stessa finalità si è previsto di riutilizzare tutto il materiale di risulta degli scavi all'interno dei cantieri, per riempimenti e modellazioni.

Grazie alle scelte operate in fase di progettazione, la produzione di rifiuti in fase di cantiere è limitata e costituita dai normali residui di lavorazione; si prevedono, inoltre, emissioni di polveri dovute alle operazioni di movimento terra, demolizione e movimento dei mezzi, che saranno, però, minimizzate attraverso opportuni accorgimenti (si vedano i capitoli specifici delle relazioni genarli e delle relazioni di cantierizzazione), ed emissioni di rumore dovute alle varie operazioni di cantiere (demolizioni, scavi, frantumazione inerti). Le emissioni saranno comunque transitorie, limitate cioè alla sola fase di cantiere. Al fine di tutelare la fauna del Parco, in aggiunta alle cautele definite in fase di progettazione, si prevede la possibilità sospendere temporaneamente le lavorazioni durante i periodi riproduttivi delle specie più sensibili, di concerto con l'ente competente.

In fase di esercizio, grazie all'aumento del livello dell'acqua nei bacini e al recupero delle dighe è atteso un netto miglioramento dell'impatto paesaggistico delle opere, ora non utilizzate ed in stato di parziale degrado. Inoltre, sarà potenziata la fruibilità dei luoghi, realizzando due nuovi sentieri e nuove aree attrezzate.

L'habitat acquatico lacuale subirà delle modifiche rispetto alla situazione attuale, a causa dell'aumento del livello dell'acqua. Si ritiene comunque che, dopo un periodo transitorio, possa ristabilirsi un ecosistema stabile analogo a quello che caratterizzava il periodo di utilizzo idroelettrico dei bacini nel passato.

Le opere in progetto non sono soggette alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015.

## 6. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO/OPERA ESISTENTE

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<ul style="list-style-type: none"><li>• Disciplinare di concessione DS. n. 487 del 10.04.1937, rilasciato dal Genio Civile di Parma.</li><li>• Concessione della derivazione, rilasciata con Regio Decreto n. 925 del 07.01.1938</li></ul>
<p>Altre autorizzazioni</p> <p><input checked="" type="checkbox"/>_Valutazione di impatto ambientale del progetto di rifacimento diga del 2003.</p> <p>Il progetto del 2003 prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la demolizione e completa ricostruzione della diga di Ballano e la realizzazione di un nuovo scarico di superficie</li><li>- la riduzione di circa 10 m della diga di Lago Verde con importanti interventi di consolidamento del corpo diga ed un nuovo sfioratore</li></ul> <p>Le attività di cantiere erano simili a quelle del progetto qui presentato, ma di maggiore entità data la differente configurazione delle opere progettate; anche gli impatti di cantiere erano simili ma di maggiore entità.</p> <p>Il progetto del 2003 è stato successivamente abbandonato a causa del mutato contesto economico.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/>_Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e Attività Culturali – Decreto di compatibilità ambientale prot.DSA-DEC-2008-00004 del 09/01/2008.</p>

## 7. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

*Il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni (in fase di iter autorizzativo potrà rendersi necessario acquisire ulteriori autorizzazioni in aggiunta a quella qui specificate):*

Procedure	Autorità competente
<input checked="" type="checkbox"/> Approvazione del progetto definitivo	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Direzione Generale per le Dighe, Ufficio tecnico per Dighe di Parma
<p>Altre autorizzazioni</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approvazione del progetto esecutivo e autorizzazione ai lavori</li> <li>2. Richiesta del titolo edilizio*</li> <li>3. Autorizzazione alle emissioni acustiche in fase di cantiere*</li> <li>4. Autorizzazione per interferenze con la viabilità comunale*</li> <li>5. Nulla osta allo svincolo idrogeologico e parere di competenza*</li> <li>6. Autorizzazione paesaggistica e archeologica*</li> <li>7. Autorizzazione opere in alveo*</li> <li>8. Valutazione di Incidenza Ambientale</li> <li>9. Nulla osta del Parco regionale Valli del Cedra e del Parma*</li> <li>10. Autorizzazione opere nel demanio idrico e parere di competenza*</li> <li>11. Autorizzazione per la realizzazione di nuovo impianto temporaneo di recupero rifiuti*</li> <li>12. Pratica terre e rocce da scavo per riutilizzo in sito del materiale di risulta degli scavi.</li> <li>13. Autorizzazione al taglio della vegetazione</li> </ol> <p>* Queste autorizzazioni potranno essere ricomprese nell'istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art. 12 del D. Lgs. 387/2003 (Linee Guida approvate con il D.M. 10 settembre 2010)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Regione Emilia-Romagna - Agenzia Prevenzione Ambiente Energia</li> <li>2. Comune di Monchio delle Corti</li> <li>3. Comune di Monchio delle Corti</li> <li>4. Comune di Monchio delle Corti</li> <li>5. Unione Montana Appennino Parma Esti</li> <li>6. Soprintendenza per i Beni Archeologici e Paesaggistici per le provincie di Parma e Piacenza</li> <li>7. Regione Emilia-Romagna – Difesa del suolo</li> <li>8. Ente di gestione per i Parchi e le biodiversità Emilia Occidentale</li> <li>9. Ente di gestione per i Parchi e le biodiversità Emilia Occidentale</li> <li>10. Regione Emilia-Romagna - Agenzia Prevenzione Ambiente Energia</li> <li>11. Regione Emilia-Romagna</li> <li>12. Regione Emilia-Romagna - Agenzia Prevenzione Ambiente Energia</li> <li>13. Comune di Monchio delle Corti</li> </ol>

## 8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate <sup>1</sup> :	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area in esame non ricade in zone umide di importanza internazionale identificate ai sensi dalla convenzione di Ramsar.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	I laghi di Ballano e Verde sono laghi di origine naturale. La realizzazione delle dighe ha successivamente determinato un aumento della superficie e del volume di invaso rispetto alla situazione naturale. L'intervento modifica le superfici attualmente occupate dai laghi, in questo senso interessa le sponde, che saranno in parte occupate dall'acqua.
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area di intervento si trova negli appennini e a quota superiore ai 1200 m s.l.m., dunque in zona montuosa. Le aree boscate occupano i versanti che racchiudono i due laghi e si interrompono presso le sponde. La tipologia vegetazionale più diffusa è costituita da boschi di faggio. Tipologie diverse dalla faggeta si concentrano sulle sponde dei laghi, dove sono presenti complessi mosaici di formazioni vegetali in evoluzione dinamica.

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

## 8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate <sup>1</sup> :	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il sito d'intervento si trova all'interno del Parco Regionale delle valli del Cedra e del Parma e nella ZSC IT4020020 Crinale dell'Appennino parmense
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non pertinente
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il Comune di Monchio delle Corti ha una densità abitativa bassa (12,5 abitanti/km <sup>2</sup> ) con una popolazione di circa 800 abitanti.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area di intervento ricade all'interno di un'ampia zona vincolata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 denominata "Parte del Parco naturale regionale Cedra ed Enza con massicci montuosi, laghi e boschi – zona di pascolo in cui abbondano ruderi di costruzioni in pietra (Corniglio e Monchio delle Corti)", identificabile con codice vincolo 80130.</p> <p>Inoltre, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale classifica l'area in esame come "zona di tutela naturalistica".</p> <p>I Piani consultati (i cui stralci cartografici sono riportati nella tavola specifica allegata) non indicano la presenza di siti di importanza archeologica nell'area di progetto.</p>

## 8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate <sup>1</sup> :	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'area interessata dal progetto non ci sono produzioni agricole.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Dalle indagini effettuate non risultano siti contaminati nell'area di progetto.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area in esame è sottoposta a vincolo idrogeologico.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area in esame non è definita a rischio alluvione dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Autorità di bacino del Po.</p> <p>Il PAI non rileva aree a rischio frana nella zona di progetto.</p> <p>A sud-ovest di Lago Verde il progetto IFFI e la cartografia geologica regionale segnalano una zona a rischio frana (frana di scivolamento e frana complessa per il progetto IFFI e depositi di frana quiescente complessa e depositi di frana quiescente per scivolamento in blocco o DGPV per la cartografia regionale).</p> <p>La cartografia geologica comunale segnala depositi di frana attiva per scivolamento lungo i versanti a S e SW dell'invaso di Ballano.</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona sismica 2

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

## 8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate <sup>1</sup> :	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Secondo il Regolamento Urbanistico Edilizio comunale, il progetto, considerando anche le aree occupate dalle lavorazioni di cantiere, interessa zone di tutela dei caratteri ambientali dei laghi, la fascia di rispetto del corpo idrico che alimenta il lago di Ballano, zone per impianti sportivi invernali e zone di tutela naturalistica.</p> <p>Le uniche aree dove saranno realizzate demolizioni e nuove opere sono classificate zone per attrezzature tecnologiche.</p>

## 9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?  Sì/No/? – Perché?
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>In fase di realizzazione le attività di cantiere (apprestamenti, scavi, realizzazione di accessi e piste), modificheranno la topografia dei luoghi.</i></p> <p><i>Al termine di lavori le dighe saranno più basse, mentre il livello dell'acqua nei bacini aumenterà rispetto alla situazione attuale (ma rimarrà comunque più basso del livello autorizzato originariamente, alla costruzione dell'impianto).</i></p>	<p><i>Gli impatti di cantiere avranno durata limitata, al termine dei lavori i luoghi saranno completamente ripristinati.</i></p> <p><i>L'aumento del livello dei laghi avrà un impatto positivo sul paesaggio e sulla fruibilità dei luoghi, per l'impatto sugli ecosistemi acquatici si veda il punto 9.</i></p>
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>In fase di costruzione saranno utilizzati principalmente i seguenti materiali per la realizzazione delle nuove strutture:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Calcestruzzi</li> <li>- Ferro d'armatura</li> <li>- Acciaio</li> <li>- Pietrame</li> </ul> <p><i>Saranno inoltre utilizzate acqua ed energia per rifornire il cantiere.</i></p> <p><i>In fase di esercizio non verranno utilizzate materie prime.</i></p>	<p><i>L'utilizzo di materiali in fase di costruzione è stato minimizzato prevedendo il recupero e riutilizzo nel sito del materiale di demolizione delle dighe, che verrà utilizzato per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- produzione di inerte per calcestruzzi</li> <li>- pietrame per finiture, gabbioni e simili</li> <li>- riempimenti qualificati</li> </ul> <p><i>L'utilizzo di materie prime è limitato in fase di cantiere e nullo in fase di esercizio.</i></p>

## 9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Non saranno utilizzate sostanze nocive per la salute umana o per l'ambiente.</i></p> <p><i>L'unica preoccupazione potrebbe derivare da sversamenti accidentali nel terreno o nell'acqua delle sostanze utilizzate in cantiere</i></p>		<p><i>Anche in caso di sversamenti accidentali non sono previsti impatti significativi perché saranno presi tutti gli accorgimenti necessari a contenere gli sversamenti ed evitare danni alle matrici ambientali.</i></p> <p><i>Si veda il punto 7.</i></p>	

	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</p>	<p><i>Durante l'esercizio non saranno prodotti rifiuti solidi.</i></p> <p><i>Durante la realizzazione sarà prodotto materiale di risulta delle demolizioni delle dighe, che ammonterà a circa 6.700 m<sup>3</sup> per Lago Verde e circa 4.000 m<sup>3</sup> per Ballano.</i></p> <p><i>Inoltre, saranno prodotti i normali rifiuti generati dalle lavorazioni di cantiere (carta, plastica, metallo, legno, etc.) che saranno differenziati e conferiti in discariche autorizzate.</i></p>		<p><i>Il progetto prevede il riutilizzo in loco del materiale da demolizione, attraverso l'impiego di un impianto di frantumazione mobile. Il materiale sarà riutilizzato per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- inerti per calcestruzzo e per la nuova strada carrabile,</i></li> <li><i>- riempimenti e risagomature morfologiche,</i></li> <li><i>- rivestimenti e gabbioni.</i></li> </ul> <p><i>Sono già stati eseguiti test di cessione su porzioni rappresentative del materiale costituente gli sbarramenti, che confermano la sua idoneità al riutilizzo<sup>4</sup>.</i></p> <p><i>Il materiale in esubero verrà portato a valle e conferito in discarica autorizzata.</i></p> <p><i>Tutto il terreno movimentato con gli scavi verrà riutilizzato per rinterri all'interno del cantiere, senza generare rifiuti.</i></p>	

<sup>4</sup> E' stato eseguito il test di cessione di cui all'allegato 3 del DM 05/02/1998 Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e i campioni sono risultati conformi. Si vedano gli allegati R302

			<p>I rifiuti da conferire a discarica sono quindi limitati alle modeste quantità prodotte dalle normali lavorazioni di cantiere e ad eventuali esuberi del materiale di demolizione, anche questi di modesta entità o nulli.</p>	
<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Durante la fase di esercizio non saranno generate emissioni.</i></p> <p><i>Durante la fase di cantiere saranno emessi in atmosfera gas e polveri dovuti alle emissioni dei mezzi d'opera, alle operazioni di movimento terra e al passaggio dei mezzi sulle piste di cantiere.</i></p>		<p><i>Non sono previsti impatti significativi dovuti all'emissione di gas e polveri, perché le emissioni sono transitorie, limitate alla sola durata del cantiere, e sono previsti accorgimenti finalizzati a ridurle.</i></p> <p><i>Per ridurre la formazione e la propagazione di polveri è prevista la limitazione della velocità dei mezzi, il lavaggio degli pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere, la bagnatura delle piste e l'utilizzo di letti di ghiaia per quelle più frequentate.</i></p> <p><i>Per limitare il numero di viaggi sostenuti dalle maestranze è previsto un refettorio in cantiere, con cucina.</i></p>	

			<p>La limitazione delle emissioni di gas e polveri in fase di cantiere è stata efficacemente limitata già in fase di progettazione, prevedendo il riutilizzo del materiale di demolizione all'interno del cantiere anziché il suo conferimento a fondovalle, evitando così numerosi viaggi da e per il cantiere. Considerando l'utilizzo di camion da 8 m<sup>3</sup> si stimano 1.337 (10.700 m<sup>3</sup>/8) viaggi evitati.</p>	
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Durante la fase di esercizio non verranno generati rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche diverse da quelle attualmente autorizzate.</i></p> <p><i>Durante la fase di realizzazione ci saranno, invece, emissioni di rumore, dovute in particolare alla demolizione delle dighe, ai movimenti terra e alla frantumazione del materiale di demolizione. La demolizione delle dighe, inoltre, potrebbe generare vibrazioni, a seconda delle modalità di demolizione che saranno adottate. In fase di realizzazione non saranno invece emesse radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.</i></p>		<p><i>La normativa (legge n. 447 del 1995) prevede che le emissioni di rumore durante un cantiere temporaneo, come quello in esame, vadano gestite in deroga ai limiti di emissione definiti dalla normativa.</i></p> <p><i>Per limitare la produzione di rumore si prevede di installare un frantoio caratterizzato un livello di rumore in immissione particolarmente basso (circa 101 dB (A)).</i></p> <p><i>Le vibrazioni emesse in fase di realizzazione avranno durata limitata all'orario di lavoro e al periodo in cui si svolgeranno tali lavorazioni, non si prevedono, pertanto impatti negativi significativi sulla fauna locale.</i></p>	

			Al fine di limitare i disturbi dovuti alla produzione di rumori e vibrazioni, si prevede la possibilità di sospendere i lavori durante il periodo riproduttivo delle specie locali, di concerto con l'ente competente.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<p><i>In fase di esercizio non vi sono rischi di contaminazione dell'acqua e del terreno.</i></p> <p><i>In fase di cantiere l'unico rischio potrebbe riguardare sversamenti accidentali nel terreno o nell'acqua delle sostanze utilizzate in cantiere.</i></p>		<p><i>Si sono adottati opportuni accorgimenti per prevenire sversamenti accidentali di sostanze nel terreno o in acqua:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i servizi igienici saranno asserviti ad una vasca Imhoff e ad un pozzo perdente,</li> <li>- il deposito di idrocarburi sarà posizionato lontano dal corpo idrico e dotato di vasca impermeabilizzata collegata ad una cisterna per raccogliere eventuali sversamenti.</li> </ul> <p><i>Al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali di sostanze quali malte cementizie, calcestruzzo, olii di lubrificazione dei macchinari (per la lubrificazione dei macchinari verranno comunque utilizzati sono olii biodegradabili); sarà sempre disponibile in cantiere materiale assorbente.</i></p> <p><i>Non si prevedono, pertanto, rischi di contaminazione significativa di terreno ed acqua durante la realizzazione del progetto.</i></p>	

<p>8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Durante l'esercizio e la fase di realizzazione non si rilevano fattori di rischio particolarmente significativi per incidenti per la salute umana o l'ambiente, se non, in fase di realizzazione, i rischi legati alle normali attività di cantiere.</i></p>		<p><i>Durante il cantiere verranno rispettate tutte le procedure relative al D.lgs. 81/08 ed impiegato personale specializzato.</i></p> <p><i>Le apparecchiature utilizzare saranno conformi alle norme sulla sicurezza per la salute umana e l'ambiente.</i></p>	
<p>9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>L'area di intervento ricade all'interno di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Parco regionale Valli del Cedra e del Parma</li> <li>- SIC-ZPS IT4020020 – Crinale dell'Appennino parmense</li> </ul> <p><i>Inoltre, l'area confina con il Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (il confine del Parco si trova in corrispondenza della sponda sud del Lago Verde)</i></p> <p><i>L'area di intervento è soggetta a vincolo paesaggistico.</i></p>		<p><i>La compatibilità del progetto con l'area SIC- ZPS sarà valutata attraverso la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale. Gli impatti attesi sulle componenti di valore delle aree protette sono legati alla sola fase di cantiere, dunque transitori.</i></p>	

		<p>In fase di esercizio l'unico impatto prevedibile potrebbe riguardare l'ecosistema acquatico dei laghi. Tuttavia, non sono attesi impatti negativi significativi perché i bacini verranno riportati ad una situazione molto simile a quella preesistente agli svassi e autorizzata nei rispettivi decreti di concessione di derivazione, cioè con il livello dell'acqua a quote maggiori rispetto ad oggi (ma comunque inferiori rispetto ai livelli originariamente autorizzati dalle concessioni) e con possibili oscillazioni di livello legate al loro utilizzo idroelettrico.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico l'intervento comporta un netto miglioramento rispetto alla situazione attuale, sia perché eliminerà quella connotazione di abbandono legata alla presenza di opere imponenti (le dighe) non più utilizzate, sia perché l'impatto visivo delle dighe attuali sarà ridotto, riducendo l'altezza dei manufatti. Inoltre, la riqualificazione dell'area attraverso nuove aree attrezzate e il potenziamento della rete sentieristica aumenterà la fruibilità della zona.</p>
--	--	---

<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

*I Piani territoriali consultati non hanno evidenziato nell'intorno della zona dove si interverrà altre aree sensibili oltre a quelle elencate al punto precedente (si veda la tavola allegata contenente gli stralci cartografici dei Piani analizzati).*

*Non ci sono altre aree sensibili oltre a quelle indicate al punto precedente.*

*Il progetto interessa i corpi idrici lacustri di Ballano e Lago Verde, non interessa, invece, i corpi idrici immissari ed emissari dei laghi.*

*Gli interventi mirano a recuperare la funzionalità dei bacini artificiali di Verde e Ballano (realizzati sbarrando con due dighe i bacini di origine naturale), riportandoli, dal punto di vista idraulico, alla situazione precedente gli svassi, seppur con livelli idrici inferiori rispetto a quelli autorizzati del progetto originario. La gestione del deflusso minimo vitale non viene modificata.*

<p>vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Nelle aree limitrofe all'area di progetto non ci sono vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali.</i></p>		<p><i>Vista l'elevata sensibilità dell'area attraversata dalla strada che conduce alle aree di progetto, si è ridotto al minimo il traffico da e per il cantiere, con scelte progettuali mirate, quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>il materiale di risulta degli scavi sarà riutilizzato in cantiere per rinterri e riempimenti,</i></li> <li>- <i>il materiale di risulta delle demolizioni sarà riutilizzato in cantiere per produrre inerti per calcestruzzo, per la sistemazione della nuova strada carrabile e per riempimenti e risagomature (si veda anche il punto 4),</i></li> <li>- <i>in cantiere è previsto un refettorio con cucina per limitare i movimenti delle maestranze.</i></li> </ul> <p><i>Considerate le scelte progettuali descritte, l'impatto atteso sul traffico nelle strade di accesso al cantiere risulta modesto.</i></p>	
<p>13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si</p>	<p><input type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Si</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>

<p>intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?</p>	<p><i>L'area di progetto è una meta escursionistica piuttosto frequentata, come dimostra la presenza di un sentiero turistico ambientale che raggiunge il lago di Ballano e di una piccola area attrezzata per tende a valle della diga di Ballano.</i></p> <p><i>L'area appartiene ai panorami godibili percorrendo i sentieri escursionistici lungo i crinali che racchiudono i due laghi.</i></p>		<p><i>Come discusso al punto 9, il progetto prevede un netto miglioramento dell'impatto paesaggistico delle opere esistenti ed un potenziamento della fruibilità dell'area.</i></p> <p><i>Durante la fase di realizzazione si avrà cura di mantenere gli accessi alla rete sentieristica e alle aree esistenti, eventualmente prevedendo temporanei percorsi alternativi.</i></p> <p><i>Si prevede, dunque, un impatto positivo del progetto sulla fruizione pubblica della zona.</i></p>	
<p>14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Sì		<input checked="" type="checkbox"/> No	
	<p><i>Secondo il Regolamento Urbanistico Edilizio comunale l'area di intervento rientra nel territorio in cui sono localizzate le aree attrezzate e da attrezzare per attività sportive e ricettive connesse agli sport della neve. Attualmente non ci sono aree attrezzate nelle aree limitrofe all'intervento né progetti per attrezzarle.</i></p>		<p><i>L'intervento, essendo limitato ad opere esistenti, non modifica l'uso del suolo, né pregiudica il suo utilizzo per eventuali nuove aree attrezzate per gli sport invernali.</i></p>	
<p>16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>L'area di intervento è localizzata in un territorio poco urbanizzato, in un contesto prevalentemente naturale. Il centro abitato più vicino, Rigoso, si trova a 2,7 km.</i>		<i>Il progetto non interessa zone densamente abitate o antropizzate.</i>	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Non ci sono recettori sensibili né nell'area di progetto né nelle aree limitrofe. Il centro abitato più vicino, Rigoso, si trova a 2,7 km di distanza in linea d'aria, mentre la struttura ricettiva più vicina, il rifugio Prato Spilla si trova a 850 m in linea d'aria ed è separato dall'area del progetto da un crinale di montagna.</i>		<i>I ricettori sensibili individuati si trovano lontano dall'area di progetto, per cui non si prevede siano interessati dalle emissioni di rumore generate durante la realizzazione del progetto.</i>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

<p>qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Nell'area di progetto c'è acqua, contenuta principalmente all'interno dei bacini di Ballano e Verde. Le aree limitrofe all'area di progetto sono coperte da boschi.</i></p> <p><i>Tutta la zona è frequentata da escursionisti.</i></p>	<p><i>Il progetto, grazie al recupero della funzionalità delle dighe, consente di aumentare i volumi di acqua accumulabili nei bacini, aumentando la disponibilità di questa risorsa preziosa.</i></p> <p><i>L'intervento comporta una riduzione della superficie boscata di circa 1500 m<sup>2</sup> (area a valle della diga di Verde) a fronte della quale è previsto un intervento di compensazione ambientale di ripiantumazione ed inerbimento per circa 12.200 m<sup>2</sup>, da effettuare nell'area di progetto o in aree limitrofe e da concordare con gli enti competenti.</i></p> <p><i>Presso il Lago Verde la realizzazione del progetto migliorerà la fruizione turistica dei luoghi, grazie ad interventi che garantiscono la fruibilità della diga (scalette di accesso, passerella di collegamento tra le due terrazze) e potenziano le strutture già esistenti, tramite la realizzazione di aree attrezzate sulle due terrazze della diga, la realizzazione di un nuovo, sentiero circumlacuale, sistemazione della strada di accesso alla diga (per ulteriori dettagli si faccia riferimento al paragrafo 12.2. della relazione generale Verde).</i></p> <p><i>Presso il lago di Ballano sono previsti modesti tagli di</i></p>
--	---	---

		<p>vegetazione in fase di realizzazione (circa 2.500 m<sup>2</sup>), poiché per l'accesso saranno utilizzate piste esistenti e le aree di cantiere saranno localizzate prevalentemente all'interno della superficie del bacino, in aree asciutte. Le aree interessate dal taglio piante verranno rinverdate a fine cantiere.</p> <p>Inoltre, anche il progetto di Ballano favorirà la fruizione turistica dei luoghi, grazie alla realizzazione di un nuovo sentiero circumlacuale (si consideri l'allegato D111).</p>		
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Non risultano zone soggette ad inquinamento o danno ambientale nell'area del progetto.</p>		<p>Il progetto non interferisce con zone soggette ad inquinamento o danno ambientale.</p>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

<p>zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?</p>	<p>A sud-ovest di Lago Verde il progetto IFFI e la cartografia geologica regionale segnalano una zona a rischio frana. Il sito del lago di Ballano e Verde ricade in zona sismica 2.</p> <p>Dato che l'area di intervento si trova tra i 1.300 e i 1.500 m s.l.m., durante l'inverno si registrano temperature piuttosto basse e nevicate abbondanti.</p>		<p>Il progetto di recupero funzionale delle dighe garantisce la stabilità delle opere nei confronti delle sollecitazioni sia statiche che sismiche, come dimostrano i risultati delle verifiche di stabilità svolte, garantendo così la sicurezza idraulica ed idrogeologica dei territori posti a valle.</p> <p>Non si rilevano altri elementi che potrebbero comportare problematiche di tipo ambientale alle opere in fase di esercizio.</p> <p>In fase di cantiere si prevede la sospensione dei lavori durante i mesi invernali, anche per evitare i rischi legati all'esecuzione di lavorazioni in condizioni climatiche avverse.</p>	
<p>21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Nell'area di progetto e nelle aree limitrofe non ci sono attività e non si è a conoscenza di progetti che possano dar luogo ad effetti cumulativi con il progetto in esame, né in fase di realizzazione né in fase di esercizio.</p>		<p>Si veda commento a lato.</p>	
<p>22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Il progetto non avrà effetti di natura transfrontaliera.</p>		<p>L'influenza del progetto è limitata alla zona circostante i bacini di Ballano e Verde, non sono previsti effetti ambientali su larga scala.</p>	

## 10. ALLEGATI

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Verde - Relazione tecnica	-	All1_Relazione_Tecnica_Verde
2	Verde - Relazione cantierizzazione	-	All2_Relazione_Cantierizzazione_Verde
3	Verde - Ubicazione	-	All3_Ubicazione_Verde
4	Verde - Corografia	1:10.000	All4_Corografia_Verde
5	Verde - Stato attuale - Planimetria	-	All5_Consistenza_Planimetria_Verde
6	Verde - Stato attuale - Sezione tipo	1:400 / 1:200	All6_Consistenza_Sezione_Verde
7	Verde - Stato attuale - Scarico di fondo	1:50 / 1:200	All7_Consistenza_Scarico_Fondo_Verde
8	Verde - Stato finale - Serbatoio	1:2.000	All8_Progetto_Serbatoio_Verde
9	Verde - Stato finale -	1:800	All9_Progetto_Planimetria_Opere_Verde

	<b>Planimetria generale delle opere</b>		
10	<b>Verde - Stato finale - Planimetria della diga</b>	<b>1:400</b>	<b>All10_Progetto_Planimetria_Diga_Verde</b>
11	<b>Verde - Stato finale - Sezione tipo della diga</b>	<b>1:400 / 1:200</b>	<b>All11_Progetto_Sezione_Verde</b>
12	<b>Verde - Stato finale - Interventi al piede di monte della diga</b>	<b>1:200</b>	<b>All12_Progetto_Interventi_piede_monte_Verde</b>
13	<b>Verde - Stato finale - Sfiatore, pianta e profilo</b>	<b>1:300</b>	<b>All13_Progetto_Sfiatore_Verde</b>
14	<b>Verde - Stato finale - Scarico di fondo, pianta e profilo</b>	<b>1:400</b>	<b>All14_Progetto_Scarico_Fondo_Verde</b>
15	<b>Verde - Stato finale - Torrino di manovra, pianta e profilo</b>	<b>1:100</b>	<b>All15_Progetto_Torrino_Manovra_Verde</b>
16	<b>Verde - stato finale - Strada di accesso</b>	<b>varie</b>	<b>All16_Progetto_Strada_Accesso_Verde</b>
17	<b>Verde - Stato finale - Sentiero circumlacuale</b>	<b>-</b>	<b>All17_Progetto_Sentiero_Circumlacuale_Verde</b>
18	<b>Verde - Ipotesi di cantierizzazione</b>	<b>1:1.000 / 1:2.000</b>	<b>All18_Cantierizzazione_Verde</b>

19	Verde - Stato finale - Modello delle opere	-	All19_Progetto_Modello_Verde
20	Ballano - Relazione generale	-	All20_Relazione_Generale_Ballano
21	Ballano - Corografia	1:25.000 / 1:5.000	All21_Corografia_Ballano
22	Ballano - Stato attuale - Planimetria diga	1:250	All22_Consistenza_Planimetria_Ballano
23	Ballano - Stato attuale - Vista da monte e sezioni trasversali	1:300 / 1:200	All23_Consistenza_Sezione_Prospetto_Ballano
24	Ballano - Stato attuale - Scarico di superficie	1:200	All24_Consistenza_Sfioratore_Ballano
25	Ballano - Stato finale - Serbatoio - Planimetria generale	1:1.000	All25_Progetto_Serbatoio_Ballano
26	Ballano - Stato finale - Planimetria diga	1:250	All26_Progetto_Planimetria_Ballano
27	Ballano - Stato finale - Vista da monte dettagli	Varie	All27_Progetto_Prospetto_Ballano
28	Ballano - Stato finale - Scarico di superficie	1:200	All28_Progetto_Sfioratore_Ballano

	<b>planimetria e profilo</b>		
<b>29</b>	<b>Ballano – Stato finale – Scarico di fondo e galleria di accesso</b>	<b>1:50</b>	<b>All29_Progetto_Scarico_Fondo_Ballano</b>
<b>30</b>	<b>Ballano - Ipotesi di cantierizzazione</b>	<b>1:500</b>	<b>All30_Cantierizzazione_Ballano</b>
<b>31</b>	<b>Carta delle aree naturali e dei vincoli</b>	<b>-</b>	<b>All31_Aree_Naturali_Vincoli</b>
<b>32</b>	<b>Esiti test di cessione</b>	<b>-</b>	<b>All32_Esiti_Test_Cessione</b>
<b>33</b>	<b>Individuazione interventi prioritari DGD</b>	<b>-</b>	<b>All33_Interventi_Prioritari_DGD</b>
<b>34</b>	<b>Relazione fotografica</b>	<b>-</b>	<b>All34_Relazione_Fotografica</b>

Il/La dichiarante

*informatico firmato digitalmente*

 (documento ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>5</sup>

<sup>5</sup> Applicare la firma digitale in formato PAeS (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.